

ANNO XLIII
N. 6 - 2025

EMIGRANT

Časnik Slovencev po Svetu

PERIODICO BIMESTRALE DELL'UNIONE EMIGRANTI SLOVENI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA



EUROPA • CANADA • ARGENTINA • BRASILE • AUSTRALIA

*Vesel Božič an Grečno Novo Lieto
Buon Natale e Felice Anno Nuovo
Joyeux Noël et Bonne Année
Merry Christmas and Happy New Year
Feliz Navidad y Prospero Año Nuevo*

President / Predsednica
Graziella Bianco Coren

Graziella Bianco Coren





UNIONE EMIGRANTI SLOVENI: UN VIAGGIO IN ARGENTINA TRA MEMORIA, IDENTITÀ E FUTURO

In agosto, l'Unione Emigranti Sloveni ha preso parte a un indimenticabile viaggio in Argentina, che ha avuto il sapore dell'abbraccio familiare, del ricordo condiviso e della speranza che guarda al futuro, con la Presidente Graziella Bianco Coren e Elena Tuan, dipendente dell'Associazione.

In questa occasione, si sono tenute le celebrazioni dei quarantesimi anniversari dalla fondazione dei circoli di Mendoza, Rosario e Marcos Paz, e del quarantacinquesimo anniversario dalla fondazione del circolo di Villa Ballester, il primo a essere stato fondato in Argentina e unica sede dell'Unione Emigranti.

In tutti e quattro i circoli, le comunità locali hanno risposto con grande calore ed entusiasmo: molte persone hanno preso parte a ogni evento, a testimonianza dell'importanza che le nostre radici conservano anche a migliaia di chilometri di distanza e a diverse generazioni dall'emigrazione.



Significativa è stata anche la presenza di giovani e bambini a tutte le celebrazioni, un segno che l'eredità culturale delle Valli del Natisone non è affatto un ricordo polveroso, ma un bene vivo e generativo. Sono proprio i più giovani la nostra più grande promessa, per il futuro delle nostre famiglie e della nostra Unione, che la Presidente Bianco Coren ha più volte descritto come una grande "famiglia allargata" nel mondo.

Durante gli eventi, in ogni circolo è stato proiettato il documentario Ostanen - Rimango, a completare il ciclo di proiezioni all'interno delle nostre federazioni.

Il documentario costituisce un omaggio agli emigranti che hanno fatto ritorno nelle Valli del Natisone e contribuito con sacrificio e dedizione alla rinascita del nostro territorio, soprattutto nel secondo dopoguerra. Realizzato con la regia di Elisabetta Gustini, Ostanen-Rimango è il frutto di un lavoro di ricerca prezioso e accurato, condotto dal Segretario dell'Unione Emigranti Aleksej Kalc e dall'ex Direttore Renzo Mattelig, che hanno raccolto testimonianze e racconti di vita degli emigranti sparsi per il mondo.

Oltre alla proiezione del documentario e ai discorsi istituzionali, i circoli argentini hanno previsto indimenticabili attività di intrattenimento per allietare le celebrazioni. In particolare, sono stati organizzati un'installazione fotografica commemorativa, un'esposizione dei libri pubblicati dall'Unione nel tempo, un laboratorio di cucina tradizionale beneciana per cucinare insieme dei crostoli, diverse performance di musica folklorica e danze popolari, sia argentine che valligiane, e un bellissimo video celebrativo.





Tutte le persone partecipanti hanno goduto di un'atmosfera gioiosa e vibrante di emozioni: tra balli tradizionali, racconti di una volta, lacrime di commozione, sorrisi e risate, ogni evento non è stato solo un importante momento istituzionale, ma anche un grande ritrovo di famiglia.

Inoltre, il viaggio in Argentina ha avuto per l'Unione un valore operativo fondamentale. Le riunioni organizzate con i Circoli argentini hanno permesso di raccogliere informazioni circa esigenze sempre nuove e in continuo cambiamento, che hanno costituito delle preziose fondamenta su cui costruire la pianificazione delle attività dell'Unione nel 2026.

All'interno delle riunioni, sono stati affrontati temi quali il legame con le proprie radici, la condizione e i diritti degli emigranti e dei loro discendenti sia in Italia che all'estero, fino alle sfide legate alla trasmissione

intergenerazionale dell'identità e della lingua italiana e slovena, che rimangono per la nostra Associazione una questione cruciale.

Due circoli, inoltre, hanno colto l'occasione per rinnovare la propria giunta esecutiva, nominando due nuove Presidenti e immettendo così nuove energie e idee nelle rispettive comunità. Nel circolo di Mendoza, la Presidente uscente Adriana Silvia Casagrande ha passato il testimone alla neoletta Presidente Vanina Paula Araya. A Villa Ballester, il Presidente uscente Diego Pergola è stato sostituito dalla neoletta Presidente Lorena Martin.





Anche questi sono segni tangibili e importanti della vitalità delle nostre comunità, che si continuano a dimostrare radicate nella tradizione e al tempo stesso capaci di rispondere ai cambiamenti, rinnovarsi e guardare sempre avanti.

Non meno importante è stato l'incontro con altre associazioni ed autorità slovene in Argentina, tra cui Jorge Komar e Carlos Groznik, rispettivamente Presidente e Segretario dell'Associazione Eslovenia Unida, che l'Unione ha incontrato in occasione delle celebrazioni nel Circolo di Marcos Paz. Si è trattato di un dialogo costruttivo, che ha rafforzato

le relazioni istituzionali e posto le basi per future collaborazioni. Per concludere, il viaggio in Argentina ha indubbiamente costituito un'esperienza generativa, emozionante e di successo. Ha rinnovato legami, consolidato amicizie, aperto prospettive di collaborazione e offerto nuova linfa alle nostre comunità. Il patrimonio di incontri, emozioni e riflessioni che questo viaggio ha generato ci continuerà ad accompagnare nel lavoro quotidiano che ancora ci aspetta, con la consapevolezza che, ovunque nel mondo, la nostra identità continua a fiorire e a essere trasmessa con orgoglio e speranza.





50° ANNIVERSARIO DALLA FONDAZIONE DEL CIRCOLO DI LIEGI

A settembre, in Belgio, si sono tenute delle giornate di festa intense ed emozionanti per celebrare il cinquantesimo anniversario dalla fondazione del Circolo dell'Unione Emigranti Sloveni di Liegi, una tappa importante che ha saputo riunire molte persone nel segno dell'amicizia e dell'appartenenza.

Cinquant'anni di vita per il Circolo di Liegi sono una testimonianza della forza, della dedizione e dell'impegno con cui sono state custodite le nostre radici, la nostra lingua e la nostra cultura all'interno di una comunità geograficamente lontana e al tempo stesso così vicina alle nostre Valli.

All'evento hanno preso parte il Vicepresidente dell'Unione Emigranti Sloveni Mariano Zufferli e il Direttore Philippe Birtig, che hanno rappresentato l'Unione in questa importante occasione e accompagnato dalle nostre Valli il coro dei Nediški

Puobi, che ha provveduto a intrattenere con la propria musica, entusiasmo e maestria queste straordinarie giornate di festa.

Le celebrazioni sono cominciate con l'arrivo alla sala Pré Saint-Paul di Flémalle della delegazione dell'Unione e del coro Nediški Puobi, i "ragazzi delle Valli", simbolo vivente della cultura musicale e popolare del nostro territorio. Il coro si è poi diretto verso la Chiesa di Saint-Marcellin de Chokier, dove nel pomeriggio si è tenuto un superlativo concerto di canti italiani e sloveni.

Le voci dei Nediški Puobi e del coro locale I Canta Storia di Liegi hanno riempito la chiesa di armonie antiche e nuove, creando un momento di emozione profonda e condivisa; un incontro fra due tradizioni che, pur lontane geograficamente, parlano la stessa lingua dell'identità e della memoria.



Il concerto si è concluso tra una standing ovation, lunghi applausi e tanta commozione, in un clima di amicizia e grande entusiasmo.

Il giorno seguente si sono tenute le celebrazioni istituzionali. La giornata si è aperta con l'arrivo degli ospiti e delle delegazioni. Oltre al Vicepresidente dell'Unione Mariano Zufferli e il Direttore Philippe Birtig, erano presenti anche il Presidente Cédric Jagielski e il Vicepresidente Louis Luretig del Circolo francese

di Charleville-Mézières, e il Sindaco di Sambreville Olivier Bordon. Preziosa è stata la partecipazione all'evento da parte della delegazione slovena, guidata dall'ambasciatrice Barbara Sušnik e dalla Segretaria di Stato per gli Sloveni all'estero e nel mondo, Vesna Humar.

Durante i discorsi istituzionali, sono stati ricordati tutti i presidenti che si sono succeduti in questi cinquant'anni e che hanno contribuito alla crescita del Circolo di Liegi: Pasquale Tomasetig, Eligio Floram, Nicolina Feletig, Marcello Qualla, fino all'attuale presidente Nathan Carlig.

Un ringraziamento speciale è stato rivolto a Eligio Floram, al quale è stata consegnata una targa da parte dell'Unione per il contributo costante e determinante offerto al Circolo di Liegi nel corso degli anni.

In questa occasione speciale, sono stati serviti prodotti locali delle nostre Valli del Natisone, tra cui salumi, formaggi, frittate con erbe spontanee e la





tradizionale gubana, accompagnata dai brindisi e dai ringraziamenti.

Sono stati presentati il libro celebrativo dei cinquant'anni del Circolo di Liegi, un prezioso documento che ripercorre mezzo secolo di storia, e il nuovo album dei Nediški Puobi, realizzato con la collaborazione dell'Unione Emigranti Sloveni e il sostegno della Regione Friuli-Venezia Giulia.

L'album raccoglie quindici canzoni con testi e poesie inedite, che raccontano le tradizioni delle Valli del Natisone attraverso temi quali l'amore, il vino, l'emigrazione e la caccia.

Le tracce sono cantate dal coro in tre lingue: dialetto sloveno, italiano e friulano.

Che altro aggiungere? L'atmosfera di festa, la partecipazione delle autorità, la musica e i momenti di condivisione hanno reso questo anniversario un ricordo indelebile per tutte le persone presenti.

Cinquant'anni non sono solo un traguardo, ma una promessa di continuità: la storia del Circolo di Liegi prosegue con lo stesso entusiasmo e la stessa dedizione che ne hanno guidato i fondatori. I nostri più sentiti complimenti al Circolo di Liegi per il successo di questo grande evento!

Foto di:

Urad Vlade RS za Slovence v zamejstvu in po svetu



LA GENEALOGIA

COMPETENZE, RICERCA E DOCUMENTAZIONE

Contributo di Claudio Diacoli, genealogista di Italea FVG

Per presentare la figura del "genealogista" iniziamo dalla definizione dell'Enciclopedia Treccani: genealogista è colui che "studia le genealogie delle famiglie o si occupa di genealogia come disciplina storica".

Va segnalato che nell'attuale normativa italiana non è previsto un particolare percorso di studi per poter svolgere questa attività; i corsi universitari più attinenti sono le lauree con indirizzo storico e archivistico. Ne consegue che chiunque può diventare genealogista.

Tuttavia, a chi volesse intraprendere questa attività consiglio di iniziare con cautela, poiché la curiosità per questa disciplina non è la sola cosa necessaria per raggiungere lo scopo e il rischio di perdite di tempo, mancanza di dati o diffusione di dati sensibili possono scoraggiare anche il più motivato dei principianti. Invito naturalmente a iniziare ricercando le notizie dei propri avi, ricostruendo l'albero genealogico personale, scoprendo i documenti utili e gli archivi che li conservano.

Alcune indicazioni per avvicinarsi alla materia:

- consultare il web per partecipare o rivedere i convegni locali, nazionali o internazionali, ascoltare le registrazioni video che alcuni genealogisti nazionali hanno pubblicato, consultare le fonti letterarie e librerie;
- verificare se sono presenti nella regione associazioni, circoli o gruppi di appassionati con i quali interagire e collaborare;
- affiancarsi ad altri genealogisti locali ed esperti.



C'è da dire che per molti genealogisti provetti che iniziano questo percorso, l'interesse e la curiosità potrebbero trasformarsi presto in una vera e propria passione, che, come tale, può essere assai impegnativa con dispendio di molto tempo ed energie. Non a caso i latini indicavano con "passionem" la sofferenza, la pena e il travaglio; infatti, il tarlo per la ricerca può essere anche motivo di insoddisfazione.

Tuttavia, questo aspetto è, per così dire, un effetto collaterale da mettere in conto, poiché senza ombra di dubbio, il genealogista esperto è prima di tutto un appassionato.

Le principali aree di attività sono le seguenti:

- predisposizione dell'albero genealogico con la ricostruzione storica delle vicende di una famiglia;
- evidenza dei documenti necessari per le pratiche successive;
- evidenza dei documenti necessari per le pratiche di cittadinanza.



I due Presidenti Rodaro Francesco per l'associazione Gen. FVG e Basso per Italea FVG, relatori del secondo Convegno a Udine.

L'attività principale e la più completa è comunque la prima.

A volte c'è chi della propria passione riesce a farne una professione, che esercita regolarmente come attività economica d'impresa identificata dal Codice Ateco Cod. 96.09.09. In ogni caso, che sia per lavoro e/o per passione, a seconda delle circostanze il genealogista deve saper essere un po' tecnico e un po' storico, un po' psicologo e un po' investigatore.

Di seguito andrò ad approfondire le competenze specifiche e necessarie per svolgere al meglio questa attività.

Competenze

Un genealogista deve avere una buona conoscenza della storia locale, regionale, nazionale e mondiale. Deve essere rispettoso conoscitore dei luoghi, degli archivi che visita e di tutte le disposizioni prescritte per la consultazione. Nelle ricerche deve essere capace, paziente, meticoloso, curioso, interessato e con molto tempo a disposizione. Deve altresì dotarsi di un "metodo" per la ricerca, al fine di ottimizzare i tempi e le visite negli archivi.

Deve avere una buona capacità organizzativa, di lettura dei dati e documenti con utilizzo delle dotazioni informatiche. Deve saper comunicare con gli interessati e con gli eredi, gestendo la loro eventuale diffidenza iniziale, trattandosi di vicende che toccano la sfera umana, con risvolti a volte felici e curiosi, ma altre volte critici, dolorosi o drammatici.



Presentazione progetto, nell'ambito delle manifestazioni per Friuli DOC 2024, sul palco Loris Basso, Cristina Lambiase, Claudio Diacoli e Virna Di Lenardo tutti di Italea FVG

Ricerca

Il genealogista intervista i parenti discendenti diretti e collaterali per il recupero delle testimonianze orali e di eventuali documentazioni disponibili quali, passaporti, carte identità, fotografie, lettere, ecc.

Consulta le fonti locali per approfondire il contesto storico dove si è sviluppata la vicenda della famiglia, biblioteche, emeroteche, librerie, musei storici, e visita i luoghi della memoria, cimitero, scuola, case ed opifici di famiglia, ecc. Rileva, interpreta, cataloga tutti documenti di supporto alla ricerca, consultando gli archivi fisici civili, militari, religiosi e privati, e gli archivi on-line, sia gratuiti che a pagamento. Contestualizza la ricerca storica nello spazio e nel tempo in cui la vicenda familiare si è sviluppata, approfondendo gli eventi di connessione tra la "piccola storia" vissuta dalla famiglia e la "grande storia" che tratta le vicende nazionali e mondiali.

Documentazione

Infine, il genealogista predispose l'albero genealogico dettagliato e più attinente all'esigenza del richiedente, che mostra le connessioni tra le generazioni. Predispose un supporto cartaceo o digitale da illustrare personalmente per raccogliere e organizzare atti, documenti, fotografie e testimonianze che supportano la ricerca, al fine di aiutare gli interessati a comprendere la propria storia familiare. Promuove eventuali incontri anche on-line tra i discendenti collaterali interessati.

"La mente non è un vaso da riempire ma un fuoco da accendere perché s'infuochi il gusto della ricerca e l'amore della verità."

Plutarco

Foto di:

Associazione Genealogica del Friuli-Venezia Giulia



UNA LUNGA AMICIZIA: DAL CANADA ALL'AUSTRALIA

Contributo di Mirella Predan, Presidente del Circolo di Montréal

Nell'ottobre del 2017, mia sorella Diana Predan ed io, Mirella Predan, abbiamo partecipato al soggiorno culturale organizzato dall'Unione Emigranti Sloveni del FVG-Slovinci Po Svetu nelle Valli del Natisone. Insieme a noi c'erano anche altri quattro partecipanti: un ragazzo di Victoria, Australia, di nome Ben Faidutti, e tre ragazze di Brisbane, Australia, di nome Maria Topatigh (in Dupen), Nerina Bunin (in Splatt) e Trish Bunin.

Per due settimane abbiamo riscoperto le nostre radici insieme all'attuale Presidente Graziella Bianco Coren e all'ex direttore Renzo Mattelig, che ci hanno accompagnato in un ricco itinerario e insegnato la storia dei nostri antenati. Sono profondamente grata per tutto ciò che hanno fatto per noi.

Venivamo da diverse parti del mondo, ma condividevamo le stesse radici. I nostri avi erano partiti dalle Valli del Natisone, in particolare dai paesi di Oblizza, Podgora, Montefosca e Canebola. Dopo pochi giorni, abbiamo iniziato a confidarci, raccontandoci ricordi d'infanzia, storie di famiglia e aneddoti sui nostri genitori.

Ci siamo presto resi conto che, nonostante la distanza, eravamo cresciuti in modo molto simile, con gli stessi cibi, bevande e tradizioni. Col passare dei giorni ci siamo sempre più avvicinati. È nata così una splendida amicizia tra noi.

Noi sei abbiamo trascorso momenti indimenticabili: abbiamo riso come bambini, gustato piatti deliziosi tipici delle Valli e, nei momenti liberi, ci ritrovavamo nelle osterie di Cividale per continuare le nostre chiacchierate.

Alla fine del viaggio ci siamo scambiati gli indirizzi e-mail, promettendoci di restare in contatto.

Nel 2023, mio marito Luc (canadese) ed io siamo andati a Brisbane, in Australia, ospiti di Maria Topatigh (Dupen), che ci ha accolto calorosamente nella sua casa. Le saremo sempre riconoscenti.

Con lei abbiamo visitato Brisbane e i dintorni, e incontrato la famiglia Bunin: la mamma Maria, il fratello Peter e la cognata Maria Onorata. Insieme a Nerina, abbiamo anche fatto visita a Trish e suo marito Gino Bunin. Gino ha cucinato per noi tutti una deliziosa polenta sul fuoco, come si faceva una volta!

Nel 2024, invece, Nerina e suo marito David Splatt, da Brisbane, sono venuti a trovarci a Montréal, in Québec,



a casa nostra. Anche con loro abbiamo trascorso momenti bellissimi e pieni di emozione. Li ricordo ancora con grande gioia. Senza quel soggiorno organizzato dall'Unione nel 2017, il nostro incontro non sarebbe mai avvenuto e di questo

saremo sempre grati. Nonostante la distanza, un modo per sentirsi vicini si può sempre trovare. Noi l'abbiamo trovato: ancora oggi continuiamo a scrivervi e a tenerci aggiornate sulle nostre vite. Viva per sempre la nostra amicizia!



Il Circolo UES Ticino racconta: A settembre abbiamo trascorso un fine settimana davvero piacevole, iniziato con una degustazione di prosecco accompagnata da ottimi salumi, formaggi e altre delizie tipiche del territorio. Abbiamo poi partecipato a una visita guidata di Treviso, una città vivace e pittoresca che ci ha davvero conquistati. La domenica siamo andati ad Asiago, dove abbiamo concluso la nostra gita con un pranzo squisito in malga, allietato dalle note della fisarmonica di Gilberto Tomasino di Platischis.

NAŠA DRUŽINA



Sono Jimena Valdivieso e, quando sono stata la prima volta a Cividale, sono rimasta innamorata di questo paesino, da cui proveniva mia nonna. Sedici anni fa, attraverso il Soggiorno Giovani, l'Unione Emigranti Sloveni aveva dato ai miei cugini, Vanina e Lucas, e a me la possibilità di conoscere, passeggiare, assaggiare e vivere tutto quello che la nonna amava tanto. Grazie a quell'esperienza, avevo finalmente capito perché lei parlava della sua terra con così tanto amore e nostalgia.

Oggi sono di nuovo qui, e mi incontro ancora più innamorata della prima volta. Ho rincontrato amici, ed anche festeggiato mio compleanno con loro. Mi sono sentita a casa, come se mia nonna fosse con me e il nostro amore per Cividale ciò che ci tiene unite. Vorrei non dover partire, ma mi mancano le mie figlie e mio marito. Prego Dio di ritornare da loro e di ritrovare in futuro tutte le persone che in questi giorni mi hanno offerto il loro cuore e la loro amicizia.

EMIGRANT

Časnik Slovencev po Svetu

Periodico bimestrale dell'Unione
Emigranti Sloveni del Friuli Venezia Giulia

Direzione, Redazione, Amministrazione:
via Ivan Trinko, 8 - 33043 Cividale del Friuli (Ud)
ph. +39 0432 732231 - tajnistvo@slovinciposvetu.eu

Direttore responsabile: Vojimir Tavcar
Autorizzazione del Tribunale di Udine n. 33/84 del 19/10 1984
Printed by: Juliagraf Premariacco, Udine



Associato all'USPI - Aderente alla F.U.S.I.E.

Publicato con il contributo finanziario della
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

INDICE

Unione Emigranti Sloveni: un viaggio in Argentina tra memoria, identità e futuro	p. 3
50° anniversario dalla Fondazione del circolo di Liegi	p. 7
La genealogia	p. 10
Una lunga amicizia: dal Canada all'Australia	p. 12
Naša Družina	p. 14
In memoriam	p. 15

IN MEMORIAM

Il 1° novembre, a Vancouver, si è spenta Alma Dreszach, all'età di 93 anni. Alma ha dato un contributo prezioso e duraturo allo sviluppo della nostra Associazione in Canada, ricoprendo per moltissimi anni il ruolo di Presidente del Circolo di Vancouver. Apprendiamo con profonda tristezza la notizia della sua scomparsa e porgiamo le nostre più sincere condoglianze alle sue tre figlie e a tutti i familiari.





SLOVENCİ PO SVETU
Slovenians in the world

Unione Emigranti Sloveni del Friuli Venezia Giulia